

10. *Pietro de' Natali*—*Storia della venuta di Alessandro III. in Venezia*— Poema in terza rima scritto nel ducato di Andrea Contarini, e colla scorta del suddetto poema latino di Castellano (vedi *Morelli. Delli Poesia Venez.* t. I. p. 182. delle *Operette*). Apostolo Zeno (nelle *Vossiane* t. II. 41.) ne ricorda un codice mancante scritto nel secolo XV. e già posseduto da Bernardo Trivisano; l'Agostini (*Scritt. Venez.* t. I. p. 280.) ne indica un altro membranaceo del secolo XIV. esistente appresso mons. Fontanini. Di Pietro de' Natali che fu vescovo di Equilio fino all'anno 1381. incirca, e ch'è conosciuto per la sua compilazione delle Vite dei Santi; oltre ai suddetti autori, sono da vedersi il Cicogna nelle sue *Inscriz. Venez.* (t. I. p. 95.) e l'Orsoni nel di lui opuscolo sulla veneta *Chiesa dei santi Apostoli* (Venez. 1826. p. 17-20.).

11 *Epitafio antico sul sepolcro del doge Sebastiano Ziani*.— Dove si allude ai fatti 1177 corrono alcune varie lezioni di questo epitaffio, che andò distrutto allorchè nel 1566 si cominciò la rifabbrica della chiesa di san Giorgio Maggiore in cui era situato; e di fatti comunemente vi si legge: *Binos coniunxit gladios et more refulsit*: (*Sanuto nel Rer. It.* t. XXII. col. 520: *Sansovino. Venetia descritta* 1581. p. 82. t. *Scradero. Monum. Italiae collecta* circa an. 1557; *Caroldo. Stor. Ven.* ms; *Stef. Magno. Annali* ms; *Frangipane, Alleg.* 1615. n. 16; ec.) Ma l'Olmo sulla fede della copia che ne fece il monaco D. Benedetto Guidi, che viveva al tempo di detta demolizione, vorrebbe leggersi *marie refulsit*, e così vedervi indicata la vittoria navale (p. 25. della stampa; t. III. p. 504. del manosc.) Il medesimo Olmo aggiunge che nel 1551 così sia stata rilevata questa iscrizione anche del detto Castellano sul fine del suo poema, di che pure tutta la fede stia sull' Olmo medesimo e sul codice Basadonna da lui veduto ed usato; tanto più che questo finale non si legge nell' altro codice Svaier che trovasi nella Marciana, e che fu tratto da quello antico di Marino Sanuto; ad ogni modo poi resterebbe sempre incerto di quanto veramente questa lapide sia anteriore al detto poema. E forse per errore di copia che in qual-

*Dirigit: et iusti cultor et amator honesti.  
Vive precor Franciscè diu; diu patriamq. quietam  
Tranquillamq. regas. sub te duce floreat urbs hec  
Et doret felix cuncto velut utilis orbi.*

E nel fine di altra copia di questo poema eseguita dall'abate Olmo sopra un antico codice pergameno già posseduto da Alessandro Basadonna, copia che stassi nel tomo VI a p. 125 del mss. dell'Olmo in s. Marco, si leggono i seguenti versi che non si trovano nella copia summentovata del Sanuto:

*Accipe Dandulea Venetum dux inclite proles,  
Quem fecere duces genus et sapientia, mores,  
Eloquium, virtus, multa experientia recti,  
Hoc, Franciscè, mei munus non grande libelli  
Exterius, tamen intus habens pregrandia sceptro  
A Dominis mundi merito data dona ducali  
Hoc ego Bassani quod do tibi natus amena  
In patria et toto cum munere suscipe vatem,  
Quippe tuo patrieque tue felicis honori  
Castellanus amans felicia carmina dono.  
Hanc ego veridicam dum scripsi carmine pacem  
In tutis Venetum laribus centesimus annus  
Quatuor adjunctis et quinquaginta florebat  
Prescripte post gesta rei: velut infera clari  
Metra ducis tumulo qui post obit inde per annum  
Cenobio sancti testantur sculpta Georgi.*

*Hic dux egregius* ec. (è l'epitaffio in s. Giorgio). Quindi è che se all'anno 1177, in cui successero i grandi avvenimenti, di cui parliamo, si aggiungano anni 154, indicati dall'autore si avrà l'anno 1331 in cui l'autore stesso scriveva Questo poemetto fu inedito infino a questi ultimi anni, ne' quali si dice che fu a Bassano impresso, ma non per anco divulgato.

2. » *Historia autem reconciliationis in ecclesia lateranensi romæ depicta erat cum hiis versibus que scribuntur et est etiam in chronica d. Andree Danduli. Com. Cessit Alexander...* » Questa nota è di puzuo del Sanuto, e i versi sono stati più volte stampati.
3. » *Bulle indulgentie ecclesie s. Marci Venetiarum a papa Alex. 3 concesse, ut sequitur, quam dedit Dominicus Bolanus doctor et miles quam in Hungaria inventam cum legatus esset ad Mathiam regem, secum adduxit. Comincia Alexander der epus... datum apud s. Marcum VI. id. madii pontific. nostri anno XVII.* » Questa bolla che nulla ricorda di vittoria avuta dai Veneziani o di altri fatti straordinarii da essi operati, e la quale per certo non va esente da falsificazioni nelle firme de' cardinali, fu più volte stampata (*Rer. Ital.* XXII. 513, *Sansovino* ediz. 1. a p. 40) e qui è in copia di puzuo del Sanuto.
4. » *Tenor supra scriptus ipsius bulle indulgentie ecclesie s. Marci in simili forma a Bonifacio nono pont. max. ecclesie mon. s. Nicolai de Insula Orchii Cisterciensis Ordinis Vespriemiensis diocesis concesse cujus bulla tu Bonifacii noni*